



COMUNE DI CASIGNANA

Città Metropolitana di Reggio Calabria
UFFICIO TECNICO COMUNALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Contributi per investimenti Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione M2C41.2.2 interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, concessi con DPCM 03/03/2016 ai sensi dell'art. 25 comma 2 lettera d) per l'intervento di ripristino tratto argine Fiumara Bonamico.



PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA - ECONOMICA

RIPRISTINO TRATTO ARGINE FIUMARA BONAMICO

COMMITTENTE

COMUNE DI CASIGNANA (RC)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom. Sergio Marando

ALLEGATI: A	ALLEGATI TECNICI	CUP: E98H22000290001
N° ELABORATO: A1	RELAZIONI	IL PROGETTISTA: Ing. Fortunato Gangemi (mandatario/capogruppo)
COD. TAVOLA: R-01		
SCALA:	RELAZIONE GENERALE TECNICO - DESCRITTIVA	IL PROGETTISTA: Ing. Fortunato Bruzzaniti (mandante)
DATA: 21/03/2023		

Dot. Ing. Fortunato GANGEMI
iscrizione all'Albo n° A 3570
alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)
- Settore civile e ambientale
ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Dot. Ing. Fortunato BRUZZANITI
iscrizione all'Albo n° A 3823
alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)
- Settore civile e ambientale
ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

SOMMARIO		
1.	PREMESSA	2
2.	OBIETTIVI ED ANALISI DELLA SCELTA PROGETTUALE	2
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
4.	ANALISI DELLO STATO ATTUALE E DEL RIPRISTINO PREVISTO IN PROGETTO	4
5.	NORME DI RIFERIMENTO	5
6.	MOVIMENTI DI TERRA E PIANO DI RIUTILIZZO	6
7.	CANTIERABILITÀ E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	6
7.1	VINCOLI SU AREE	7
8.	ESPROPRI E SERVITÙ	7
9.	CONCLUSIONI	8
10.	FOTO	8

RELAZIONE GENERALE TECNICO-DESCRITTIVA

1. PREMESSA

Il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica riguarda **“l'intervento di manutenzione straordinaria relativo al ripristino di un tratto di argine in sx idraulica della Fiumara Bonamico nel Comune di Casignana”, Provincia di Reggio Calabria**, parzialmente danneggiato a seguito degli eventi metereologici, di natura eccezionale, verificatesi dal 30 ottobre 2015 al 02 novembre 2015.

Per quanto esposto sopra, il Consiglio dei Ministri con Delibera del 03 marzo 2016, ai sensi dell'art. 25 comma 2 lettera d) ha stanziato al Comune di Casignana delle somme pari a euro 350.000,00, destinate per l'intervento di cui in oggetto.

Con determina di incarico del Settore Area Tecnica-Contabile è stato affidato, a seguito di procedura MEPA RdO n. 3435224, agli scriventi la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. CUP: E98H22000290001.

Facendo pertanto seguito alle intercorse comunicazioni con l'Ufficio Tecnico si predispone il seguente PFTE, per come da indicazione del Responsabile Unico del Procedimento.

2. OBIETTIVI ED ANALISI DELLA SCELTA PROGETTUALE

Il seguente PFTE consiste nel ripristino di un tratto di argine preesistente e che è stato compromesso a seguito degli eventi meteorologici di natura eccezionale, come sopra citato; pertanto, avendo **l'esigenza di soddisfare i fabbisogni del contesto economico e sociale**, di un territorio in cui una delle principali fonti di sostentamento è rappresentata dal settore agricolo e che verrebbe compromesso negativamente dal mancato ripristino del presente tratto d'argine, ottemperando all'art. 23, comma 1 del Dlgs. 50/2016, la soluzione progettuale adottata è stata immediata in quanto non si tratta di una nuova opera ma bensì del ripristino di un tratto di argine preesistente e quindi configurabile come intervento di manutenzione straordinaria.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito territoriale interessato viene rappresentato dalla **figura 1**.

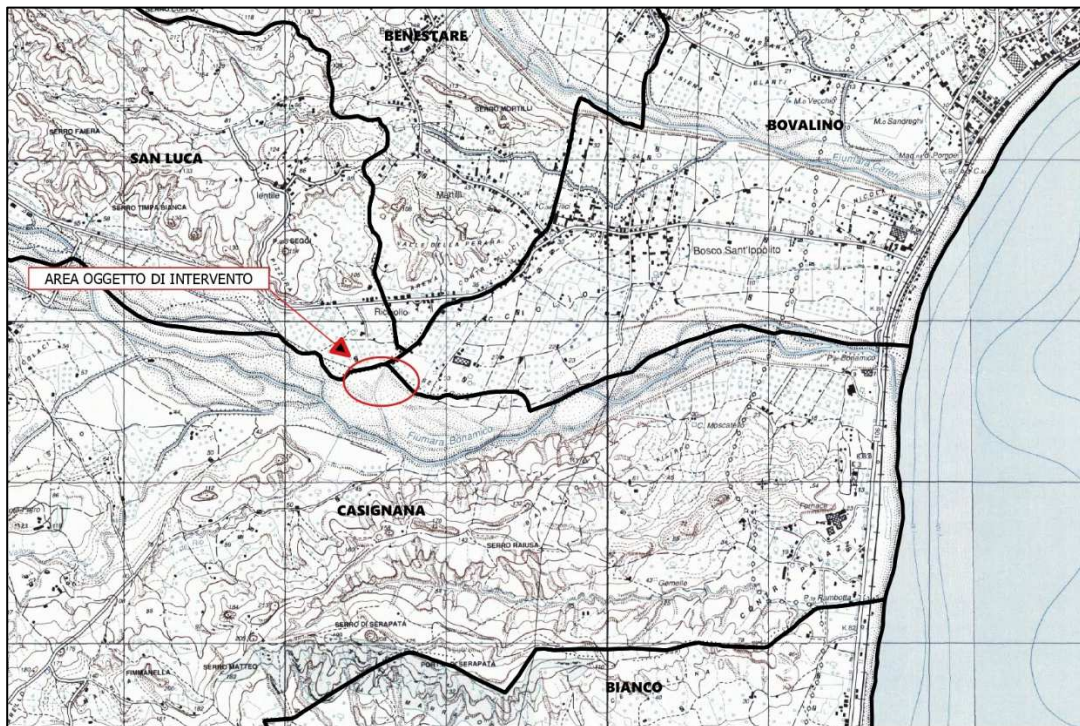


Figura 1: Individuazione del contesto generale con ubicazione dell' intervento

L'inquadramento catastale è raffigurato nella seguente **figura 1.1**

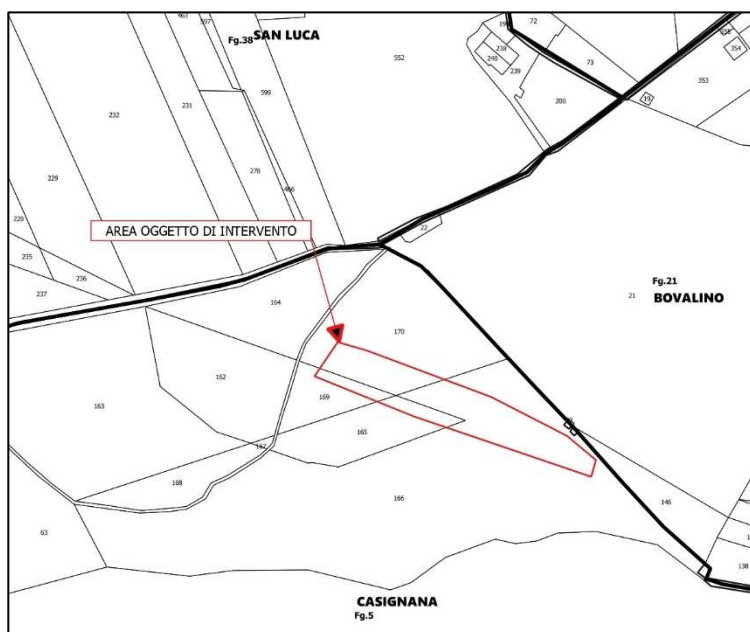


Figura 1.1: Inquadramento catastale

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE E DEL RIPRISTINO PREVISTO IN PROGETTO

Prima il verificarsi dell'evento meteorologico che ha danneggiato il tratto di argine oggetto di ripristino, lo stato dei luoghi era come rappresentato dall'ortofoto nella **figura 1.2**.



Figura 1.2 - Google Earth 09/2015

Dopo il verificarsi dell'evento, lo stato dei luoghi, ad oggi, è quello rappresentato nella **figura 1.3**.



Figura 1.3 - Google Earth

In particolare per il ripristino del tratto di argine oggetto di intervento, le elementari lavorazioni previste sono le seguenti:

- Scavo a sezione obbligata per posa gabbioni di fondazione;
- Ripristino gabbionata;
- Splatemento al fine di riutilizzare (in sito) il materia di risulta, a tergo dell'argine ripristinato, in ottemperanza a quanto normato dall'art. 186 comma 1 del Dlgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) e descritto nel dettaglio all'interno della relazione sulla gestione delle materie.

Il tratto di gabbionata da ripristinare, che resterà fuori terra per un'altezza di m 2,00, è un ripristino "fedele" del tratto di argine preesistente.

5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente progetto, l'opera in esso prevista nonché tutte le scelte e soluzioni tecnico-ingegneristiche sono pertanto ispirate ai principi e ai dettami normativi imposti dal testo unico in materia ambientale. Altre normative di riferimento nel rispetto delle quali il presente progetto è stato redatto risultano:

- D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. (D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56)
- D.P.R. n.207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (per le parti ancora in vigore)
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- D.P.C.M. 12/12/2005 – Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Decreto 3 aprile 2000 – Supplemento Ordinario n.65 G.U.R.I. 22 aprile 2000 n. 95 – Elenco dei siti di importanza comunitaria delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Calabria n.607 del 27 giugno 2005 contenente la nuova perimetrazione del Sistema Regionale delle ZPS;
- Regione Calabria: Legge regionale n.10 del 14/07/2003 "Norme in materia di aree protette";

- R.D.Lgs. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- Piano Stralcio per l'Asseto Idrogeologico (ai sensi dell'art. 1-bis della L. 365/2000, dell'art.17 Legge 18 maggio 1989 n.183, dell'art.1 Legge 3 agosto 1998 n. 267) Testo aggiornato con Delibera del C.I. n.27 del 02/08/2011;
- Prescrizioni sulle misure da adottare nelle Aree di attenzione del PGRA, delibera CIP n. 1 del 20/12/2019 (cfr. allegato n. 1 al DS), con efficacia a decorrere dal 14/10/2020;
- L.R. n. 30 del 04/08/2022;
- R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, art. 97;
- R.D.Lgs. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- Linee guida per la redazione del presente PFTE (art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).

5. MOVIMENTI DI TERRA E PIANO DI RIUTILIZZO

I movimenti di terra di cui al presente progetto sono di modesta entità ed ottenute dalla lavorazione di scavo a; tale quantitativo, previa compatibilità ambientale, come citato all'interno della relazione di gestione dei materiali, sarà collocato a tergo del tratto di argine ripristinato senza variare in alcun modo la destinazione d'uso del suolo ed al fine di non arrecare danno e/o ostacolo, in alcun modo, al deflusso dell'acqua.

6. CANTIERABILITÀ E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Per fase di cantierizzazione dei lavori in oggetto, viene considerata la sommatoria delle problematiche costruttive ed ambientali di carattere temporaneo connesse con il momento esecutivo dell'opera. I cantieri devono essere ubicati in aree sicure o rese tali in relazione al rischio idraulico e facilmente raggiungibile mediante la viabilità esistente. Vanno realizzati adeguati interventi tesi ad evitare ogni possibilità di inquinamento delle acque e del suolo anche nelle zone circostanti. Una delle prime fasi è la recinzione dell'area di intervento. Sarà così possibile passare alla sistemazione delle varie attrezzature di cantiere, allo stoccaggio dei materiali d'opera utilizzati durante le diverse fasi realizzative, il deposito dei mezzi di cantiere, ecc.

Le varie fasi temporali, successive alla recinzione del cantiere e finalizzate alla realizzazione delle opere in oggetto saranno oggetto di approfonditi studi in fase di progettazione esecutiva.

Naturalmente, lo studio dell'organizzazione cantieristica sopra esposta individuerà come primo

momento decisivo quello della composizione del cronoprogramma dei lavori al fine di ottimizzare le fasi temporali e le loro interferenze.

Il cantiere è accessibile sia da terreni privati (rosso) che da una strada rurale (giallo) che si dirama dalla SP 72 e che conduce, eventualmente, in alveo, a circa 160 ml. dall'area di intervento; all'interno del progetto esecutivo sarà precisato l'accesso più idoneo per lo svolgimento dei lavori; si precisa che qualora si decidesse di utilizzare la strada rurale che conduce in alveo sarà obbligatoria la relativa autorizzazione da richiedere alle Autorità Competenti.



Figura 1.4 – Accesso in area da cantiere -

Per l'analisi delle interferenze si rimanda alla “*Relazione sulle interferenze*” e per i dettagli circa gli aspetti ambientali e le conseguenze delle opere di progetto sull'ambiente si rimanda integralmente alla “*Studio di fattibilità ambientale*”.

7.1 VINCOLI SU AREE

I vincoli sull'area oggetto di intervento sono stati analizzati e descritti nel dettaglio all'interno della relazione relativa allo studio di fattibilità ambientale.

7. ESPROPRI E SERVITÙ

Il progetto prevede l'intervento di ripristino di un tratto di opera preesistente, pertanto **non si prevedono né espropri né servitù.**

8. CONCLUSIONI

La presente relazione è stata affrontata, in maniera sintetica, cercando di dare trattazione specifica all'intervento di cui in oggetto. L'opera in progetto consiste nel ripristino di un tratto di argine preesistente, pertanto non comporta in alcun modo danni all'ambiente circostante, sia dal punto di vista della stabilità, sia dal punto di vista idraulico che dal punto di vista dell'inquinamento. Pertanto, la soluzione progettuale adottata oltre a dare continuità al tratto di opera esistente, ha come obiettivo quello di ripristinare lo stato dei luoghi originario, senza mutare in alcun modo l'uso del suolo. Le lavorazioni per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte, saranno effettuate nel rispetto di tutte le norme ambientali, rispettando i CAM (criteri ambientali minimi) come riportato negli altri elaborati di progetto. Per ogni eventuale notizia non convenuta nella presente relazione, si rimanda agli elaborati di progetto. Al contempo, il presente PFTE, come impartito dalle linee guida, ha come obiettivo quello di concretizzare il più possibile gli elementi caratterizzanti e gli impatti dell'opera, demandando alle fasi successive la sola definizione di aspetti tecnici che non incidano sul contenuto dell'intervento infrastrutturale.

9. FOTO

